

“Il Sistema orchestra”: introduzione a una riflessione critica

Annamaria Minafra (a cura di)

UCL-Institute of Education (UK)

Negli ultimi anni in Italia si sta rivolgendo una particolare attenzione all’educazione musicale soprattutto strumentale. Sembra finalmente che venga riconosciuto il giusto merito al “potere della musica” per la formazione di ogni individuo soprattutto riguardo allo sviluppo di abilità sociali e inclusive (Hallam, 2010; 2015). Ciò sta accadendo grazie anche alla rapida affermazione de *Il Sistema in Italia* con la creazione di cori e orchestre giovanili su tutto il territorio nazionale attraverso i ‘Nuclei’, centri didattici permanenti (vedi www.sistemainitalia.com/services). Questo è un modello musicale educativo che si rifà a *El Sistema* fondato in Venezuela da José Antonio Abreu nel 1975 (www.fundamusical.org.ve/el-sistema/historia) e che, grazie ai suoi risultati, è uno dei programmi di educazione musicale più diffuso in tutto il mondo (Baker, 2016). Il programma educativo italiano, nonostante alcune modifiche organizzative rispetto a *El Sistema* (Majno & Fabris, 2012), persegue le stesse finalità di quello venezuelano mirando a ‘organizzare sistematicamente l’educazione musicale e promuovere la pratica collettiva della musica attraverso orchestre sinfoniche e cori, come mezzo di organizzazione e sviluppo della comunità’¹. Nel 2010 è stato costituito il *Comitato nazionale Sistema delle Orchestre e Cori infantili* (Majno & Fabris, 2012) che ha stipulato nel 2011 una convenzione con la *Fundación del Estado para el Sistema Nacional de Las Orquestas Juvenilese Infantiles de Venezuela*². Così anche *Il Sistema in Italia* persegue fini sociali per svolgere una funzione di prevenzione e recupero, offrendo gratuitamente a bambini e adolescenti, provenienti da classi economiche e sociali disagiate o con difficoltà, l’opportunità di accedere al mondo musicale e di riscattarsi dalla loro condizione. In seguito a questi aspetti positivi questo programma educativo, anche in Italia gode di grande popolarità e appoggi sia nell’ambito del mondo accademico (vedi Fabris, 2011; Majno & Fabris, 2012; Radaelli, 2012; Carocchia & Dall’Arche, 2014), politico (vedi Palazzo Madama, 2014; convegno Palazzo Madama, 2016) che dei media (vedi Amato, 16.9.2006; Basciano, 24.12. 2014; 27.8.2015; Mariani, 2016). Comunque, proprio a seguito dei crescenti successi internazionali di questo modello educativo, vari dibattiti, riflessioni e ricerche critiche iniziano a nascere nel mondo accademico internazionale considerando i punti di forza e debolezza e i rischi associati al trasferire *El Sistema* in altri paesi con contesti culturali differenti (Creech et al., 2013). Inoltre, come sostiene Baker (2014), non c’è

¹ Vedi <http://www.sistemaitalia.eu/sistema/el-sistema.html>

²<http://www.sistemaitalia.eu/download/Convenzione%20El%20Sistema%20Venezuela%20e%20Il%20Sistema%20Italia.pdf>

nessuno studio solido e indipendente che dimostra l'efficacia del programma e che anche vari musicisti famosi a livello internazionale e insegnanti di pedagogia, seppur in forma privata, esprimono perplessità su *El Sistema*.

L'intento di questo breve scritto è quello di far conoscere in Italia varie posizioni critiche internazionali affinché anche nel nostro paese nasca una riflessione variegata e non solo di parte. Sarebbe anche opportuno, proprio per l'ampia diffusione di questo programma sul territorio nazionale, che si entri a far parte del dibattito accademico internazionale con una più forte presenza. Nelle pagine che seguono sono stati tradotti gli abstract di alcune relazioni presentate nella conferenza "El Sistema e le alternative: l'azione sociale attraverso la musica in una prospettiva critica" svoltasi a Londra nel 2015. Gli abstract e gli articoli, di libero accesso, sono stati curati da Geoffrey Baker e pubblicati nella rivista *Action, Criticism, and Theory for Music Education* 15 (1): 1–9. act.maydaygroup.org/articles/

Ringraziamo Geoffrey Baker per aver scritto un'apposita introduzione a questa traduzione italiana.

Bibliografia

Amato, R. (16.9.2006). Un'orchestra e un coro in ogni città". Il sistema 'Abreu' conquista il mondo. *La Repubblica.it*
http://www.repubblica.it/2006/09/sezioni/spettacoli_e_cultura/abreu-bolivar/abreu-bolivar/abreu-bolivar.html

Baker, G. (2014). *El Sistema Orchestrating Venezuela's Youth*. El Sistema: Orchestrating Venezuela's Youth. New York: Oxford University Press.

Baker, G. (2016). Editorial Introduction: El Sistema in critical perspective. *Action, Criticism, and Theory for Music Education* 15(1): 10–32.
http://act.maydaygroup.org/articles/Baker15_1.pdf

Basciano, F. (24.12.2014). El sistema, la rivoluzione del tessuto sociale venezuelano di Josè Antonio Abreu. *Il Fatto Quotidiano*.
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/12/24/el-sistema-rivoluzione-tessuto-sociale-venezuelano-jose-antonio-abreu/1281656/>

Basciano, F. (27.8.2015). La Sinfonica Juvenil de Caracas sbarca a Milano: la musica come strumento di riscatto sociale. *Il Fatto Quotidiano*.
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/08/27/la-sinfonica-juvenil-de-caracas-sbarca-a-milano-la-musica-come-strumento-di-riscatto-sociale/1987025/>

Carocchia, A., Dell'Arche, A. (a cura di) (2014). *Quando la musica cambia la vita. Conoscere e interagire con «El sistema» Abreu. Atti del Convegno di studi (Foggia, 23 maggio 2014)*. Roma: Aracne.

Creech, A., González-Moreno, P., Lorenzino, L., Waitman, G. (2013). *El Sistema and Sistema-Inspired Programmes: A literary review research, evaluation, and critical debates*. San Diego (California): Sistema Global.

Fabris, D. (2011). Il più grande progetto di educazione alla musica. *HiArt*. 6-7:28-37.

Hallam, S. (2010), 'The power of music: Its impact on the intellectual, social and personal development of children and young people', *International Journal of Music Education*, 28: 3, pp. 269–289.

Hallam, S. (2015), *The power of music. A research synthesis of the impact of actively making music on the intellectual, social and personal development of children and young people.*
commissioned by the Music Education Council (www.mec.org.uk)

Majno, M., Fabris, D. (2012). Il Sistema italiano delle orchestre giovanili. In A. Radaelli, *La musica salva la vita. Il Sistema delle orchestre giovanili dal Venezuela all'Italia*. Milano: Feltrinelli. pp. 147-152.

Mariani, M. (2016). Un altro gioiello da El Sistema.
gdm il giornale della musica
<http://www.giornaledellamusica.it/rol/?id=5366>

Radaelli, A. (2012). *La musica salva la vita. Il Sistema delle orchestre giovanili dal Venezuela all'Italia*. Milano: Feltrinelli.

Fonti internet:

<https://fundamusical.org.ve/el-sistema/historia/>

<http://www.sistemainitalia.com/services>

<http://www.sistemaitalia.eu/download/Convenzione%20El%20Sistema%20Venezuela%20e%20Il%20Sistema%20Italia.pdf>

Convegno "Quando la musica cambia la vita: conoscere e interagire con 'El sistema' Abreu".

Roma, Palazzo Madama, 20 Giugno 2016

<http://www.pietrograsso.org/quando-la-musica-cambia-la-vita-conoscere-e-interagire-con-el-sistema-abreu/>

https://www.senato.it/4281?album_presidente=539

<https://www.youtube.com/watch?v=ywUDpovo4LE>

La musica che salva il mondo. Incontro col maestro José Abreu. Palazzo Madama, 13.6.2014.

<http://www.raistoria.rai.it/articoli/la-musica-che-salva-il-mondo-incontro-col-maestro-abreu/25216/default.aspx>

‘El Sistema’ in una prospettiva critica

Geoffrey Baker

Royal Holloway, University of London

Il programma venezuelano di formazione orchestrale *El Sistema* è diventato, nell’ultima decade, un’importante forza internazionale per ciò che riguarda l’esecuzione della musica classica e per l’educazione. Ha ispirato una proliferazione di programmi simili in tutto il mondo, non ultima l’Italia, sotto la stessa etichetta o citando il Venezuela come ispirazione principale. Questo sviluppo globale scaturisce da diverse credenze riguardo al modello venezuelano: che è filosoficamente affidabile, praticamente efficace ed educativamente rivoluzionario. Tuttavia queste opinioni sono distintamente discutibili: l’idea che apprendere uno strumento musicale allontana la povertà materiale si basa su uno slittamento fra i mondi ideali e materiali e una ‘teoria del deficit’ riguardo alla povertà poco credibile; non c’è nessuno studio solido e indipendente che dimostra l’efficacia del programma; e le pratiche de *El Sistema* rappresentano un ritorno al passato piuttosto che un cambiamento radicale. Infatti, un recente studio dell’*Inter-American Development Bank* non è riuscito a trovare molte prove che sostengono la “teoria del cambiamento” de *El Sistema* mettendo in evidenza diverse problematiche: un alto tasso di abbandono, scarse ricadute positive fra le ragazze e, ancora più sorprendentemente data la fama del programma, un fallimento nel rivolgersi in maniera efficace ai poveri. Sembra che il tasso medio di povertà fra gli ammessi a *El Sistema* sia tre volte inferiore a quello effettivamente presente nella società, volendo dire di fatto che il programma è elitario (vedi Baker 2017).

Al cuore del “movimento Sistema o ispirato a *El Sistema*” globale, allora, si trovano delle visioni incomplete del programma venezuelano. Quando *El Sistema* arrivò nel contesto europeo una decade fa, non ci fu nessuna valutazione rigorosa dei metodi, punti di forza e debolezza da parte di peer-reviewes, o esperti indipendenti con una profonda conoscenza della storia del programma. Valutazioni critiche sono state del tutto assenti. Come risultato, manifestazioni internazionali de *El Sistema* furono principalmente ispirate da esecuzioni da brivido dell’Orchestra Giovanile Simon Simón Bolívar e alle PR proprie del programma, costruite anche su una base di opinioni e speranze piuttosto che solidi argomenti e ricerca indipendente. Molti credettero, erroneamente, che *El Sistema* sia stato progettato come un programma sociale, piuttosto che un sistema per la formazione di musicisti orchestrali professionisti.

Quando il boom *Sistema* cominciò a diffondersi oltremare, questo minimo coinvolgimento dei ricercatori di educazione musicale continuò con una scarsa discussione critica da parte del mondo accademico. Questa situazione, comunque, è cominciata a cambiare. Nel 2010 è iniziata un'analisi dei programmi ispirati al Sistema, a partire da *El Sistema* Scozia (Allan et al 2010; Borchert 2012). Il movimento aumentò verso la fine del 2014, e più attenzione cominciò a essere prestata al progenitore venezuelano, con una monografia (Baker, 2014), due numeri speciali di riviste (*Action, Criticism, & Theory for Music Education* 15/1 (2016) e dalla *Revista Internacional de Educación Musical* 4 (2016)), e diversi altri saggi accademici e resoconti (per es. Rimmer, Street, and Phillips 2014; Logan 2015a, 2015b; Pedroza 2015; Scripp 2015; Shieh 2015). Ci sono state anche conferenze critiche nel Regno Unito ("*El Sistema* e le Alternative: Azione sociale attraverso la musica in una prospettiva critica", University of London 24-25 aprile 2015) e negli Stati Uniti ("*Riformulare El Sistema*", Università del Maryland Contea di Baltimora, 8-9 aprile 2016), oltre a un attivo Special Interest Group alle conferenze mondiali della Società Internazionale per l'Educazione Musicale (ISME) dal 2012. Lo studio accademico su *El Sistema* sta aumentando, e le critiche al programma da parte dei ricercatori si stanno incrementando.

La crescente separazione fra la rosea e popolare immagine de *El Sistema* e la visione critica di molti studiosi è impressionante, ma prevedibile. *El Sistema* e le sue diramazioni internazionali sono stati sostenuti dai governi, da potenti istituzioni, e dai media, e sono stati principalmente attirati da idee rassicuranti e conservatrici riguardo l'educazione musicale e lo sviluppo sociale, inculcando un'immagine molto positiva nella sfera pubblica. Tuttavia, le idee e i metodi principali del programma -una concentrazione sull'orchestra sinfonica classica e il suo repertorio di base, sulla disciplina e l'esercizio- sono stati molto discussi dagli studiosi negli anni recenti in contrasto con il pensiero contemporaneo favorevole a un'educazione musicale progressista. Quando l'attenzione del mondo accademico è stata rivolta al programma, allora, si verificato inevitabilmente un contrasto fra le percezioni del pubblico e degli accademici.

Il programma venezuelano ha portato un'aumentata e gradita attenzione verso gli aspetti sociali della musica, ma ha anche ri-normalizzato pratiche convenzionali sempre più criticate dell'educazione musicale istituzionale del passato: l'apprendimento sequenziale e ripetuto, centrato sull'insegnante e di tipo gerarchico; viene enfatizzata la trasmissione e la conservazione del sapere piuttosto che la creatività; è destinato all'esecuzione piuttosto che alla composizione, improvvisazione, arrangiamento, o ascolto; infine marginalizza discussioni relative a problematiche sociali e culturali più ampie. *El Sistema* appare piuttosto una controriforma che una rivoluzione:

nelle parole di Robert Fink (2016, 34), sembra essere una “riapparizione del fantasma delle orchestre da camera delle scuole pubbliche del passato”.

El Sistema dunque risveglia vecchie idee: che l’educazione musicale è soprattutto disciplina; che essere un musicista equivale ad apprendere uno strumento in orchestra; che le orchestre sinfoniche sono l’apice del fare musica collettivamente; e che l’azione sociale positiva si verifica automaticamente quando le persone fanno musica insieme. Si basa su una narrazione salvifica - l’idea di salvare i poveri attraverso la trasmissione di un’arte alta -che è stata problematizzata dagli studiosi (vedi per es. Vaugeois 2007). Si diffonde l’idea che l’educazione musicale sia costosa, richiedendo considerevoli finanziamenti governativi e/o privati, piuttosto che sostenibili (è stato osservato l’alto costo di programmi *El Sistema* nel Regno Unito, per esempio). Si presenta come un modello da seguire per il mondo, e tuttavia in Venezuela dipende da un flusso costante di petrodollari e una predisposizione a servire come strumento politico. Produce alcuni impressionanti risultati musicali: tuttavia nel suo evolversi manifesta alcuni dei più preoccupanti aspetti dell’educazione musicale (vedi Baker 2014; Scripp 2015). Infine, il programma venezuelano presenta un minimo interesse per la ricerca o pensiero critico sull’educazione musicale, per il fatto che è stato lento ad adattarsi e, pedagogicamente e filosoficamente parlando, è stato lasciato indietro rispetto agli sviluppi dell’educazione musicale.

Questo modello problematico è stato preso da *Il Sistema Italia* come ispirazione. E’ significativo il boom di programmi ispirati al *Sistema* in Italia sia in se stesso che per le sue potenziali conseguenze per l’educazione musicale più in generale nel paese e, come tale, merita un impegno critico. I ricercatori italiani e gli educatori dovrebbero analizzare la complessa storia e il travagliato presente del modello originale venezuelano e considerare le implicazioni pedagogiche e politiche nel promuovere il marchio *Il Sistema in Italia*. Gli abstract che seguono forniscono una porta di accesso alla crescente area del sapere critico su *El Sistema*. Quest’ambito è stato ignorato da molti professionisti de *El Sistema* nel mondo di lingua inglese, che hanno mostrato scarso interesse nell’affrontare il programma venezuelano e le problematiche etiche ed educative che solleva; si spera che in l’Italia si assista a un grande dialogo fra teoria e pratica e a un più vicino allineamento fra *El Sistema* e un’educazione musicale progressista.

Bibliografia

- Allan, J., Nikki, M., Celia, D., and Gica, L. (2010). "Knowledge exchange with Sistema Scotland." *Journal of Education Policy* 25 (3): 335–47.
- Baker, G. (2014). *El Sistema: Orchestrating Venezuela's Youth*. New York: Oxford University Press.
- Baker, G. (2017). "IDB study sheds doubt on El Sistema's claims of social inclusion and transformation."
<http://tocarypensar.com/blog/idb-study-sheds-doubt-on-el-sistemas-claims-of-social-inclusion-and-transformation>.
- Borchert, G. (2012). "Sistema Scotland: A critical inquiry into the implementation of the El Sistema Model in Raploch." MMus, University of Glasgow.
- Fink, R. (2016). "Resurrection Symphony: El Sistema as ideology in Venezuela and Los Angeles." *Action, Criticism, and Theory for Music Education*. 15 (1): 33–57.
act.maydaygroup.org/articles/Fink15_1.pdf
- Logan, O. (2015a). "Doing well in the eyes of capital: Cultural transformation from Venezuela to Scotland." In J.-A. McNeish, A. Borchgrevink, and O. Logan (Eds), *Contested powers: The politics of energy and development*. London: Zed Books.
- Logan, O. (2015b). "Hand in glove: El Sistema and neoliberal research."
<https://www.researchgate.net/publication/287202150>.
- Pedroza, Ludim. "Of Orchestras, Mythos, and the Idealization of Symphonic Practice: The Orquesta Sinfónica de Venezuela in the (Collateral) History of El Sistema." *Latin American Music Review*. 36, No. 1 (Spring/Summer 2015): 68-93.
- Rimmer, M., Street, J., and Phillips, T. (2014). "Understanding the cultural value of In Harmony-Sistema England." Arts & Humanities Research Council/University of East Anglia.
- Scripp, L. (2015). "The need to testify: A Venezuelan musician's critique of El Sistema and his call for reform." <http://www.researchgate.net/publication/285598399>.
- Shieh, E. (2015). "Relationship, rescue, and culture: How El Sistema might work." In C. Benedict, P. Schmidt, G. Spruce, and P. Woodford (Eds), *The Oxford Handbook of Social Justice in Music Education*, 567–81. New York: Oxford University Press.
- Vaugeois, L. (2007). "Social justice and music education: Claiming the space of music education as a site of postcolonial contestation." *Action, Criticism, and Theory for Music Education* 6 (4): 163–200. http://act.maydaygroup.org/articles/Vaugeois6_4.pdf.

Introduzione: Come possono gli insegnanti di musica affrontare la povertà e la disuguaglianza?

Vincent C. Bates (redattore)³

Questo articolo prende in esame, da un punto di vista socio-politico, l'attuale situazione di disuguaglianza sociale delle società contemporanee e il ruolo che gli insegnanti di educazione musicale possono giocare per affrontarla. Le abilità specialistiche degli insegnanti di educazione musicale non soddisfano necessità vitali come invece quelle di medici o ingegneri. Gli insegnanti di educazione musicale possono piuttosto aiutare a dare voce ai loro studenti usando una varietà di mezzi come, per esempio, scrivere canzoni che possono contribuire a sviluppare proprio quella consapevolezza in relazione a specifiche disuguaglianze. In questa prospettiva si colloca *El Sistema*, un programma di educazione musicale che internazionalmente viene inteso come un sistema educativo per aiutare i poveri. Questo numero speciale curato da Geoffrey Baker propone una serie di commenti e analisi critiche espresse da vari autori su *El Sistema*. L'intento è quello di fungere da contrappeso per riequilibrare la predominante narrazione positiva di questo programma educativo. Comunque, quanto emerge dagli articoli vuole essere una critica costruttiva per fornire spunti di riflessione a coloro che sono coinvolti nell'attuazione del programma, a chi intende ispirarsi ad esso, a singoli insegnanti di musica che vogliono sviluppare pratiche di insegnamento sempre più sociali, e a studiosi e ricercatori affinché si allarghi il dialogo accademico.

Parole chiave: povertà, disuguaglianza sociale, *violenza simbolica*, insegnanti di educazione musicale, El Sistema.

³ L'abstract è scritto da Annamaria Minafra in quanto non presente nel numero della rivista.

Introduzione editoriale: *El Sistema* in una prospettiva critica

Geoffrey Baker, Guest Editor

Royal Holloway, University of London

La rete venezuelana delle orchestre giovanili *El Sistema* è uno dei più ampi e famosi programmi di educazione musicale nel mondo diffuso in decine di paesi e che, tuttavia, ha ricevuto poco controllo accademico. Questa introduzione editoriale funge da cornice alla presentazione della conferenza, “*El Sistema* e le alternative: l’azione sociale attraverso la musica in una prospettiva critica”, che è stata organizzata nell’aprile 2015 per colmare questa mancanza. L’editoriale prende in considerazione tre tematiche che percorrono i testi presentati nella conferenza: storia, giustizia sociale e politica (in particolare, povertà, ineguaglianza e neoliberismo). In questo numero speciale vengono presentati sei articoli basati sui testi della conferenza che analizzano criticamente non solo il caso Venezuelano, ma anche la diffusione globale del modello *Sistema* e ne esaminano gli sviluppi negli USA, Scozia, Inghilterra, Costa Rica e Svezia. L’editoriale si conclude poi con una sintesi critica sulle questioni sollevate dal *El Sistema*.

Parole chiave: *El Sistema*, giustizia sociale, povertà, ineguaglianza, neoliberismo, neocolonialismo.

Resurrezione sinfonica: *El Sistema* come ideologia in Venezuela e a Los Angeles.

Robert Fink
University of California, Berkeley

L'esplosiva crescita de *El Sistema* del Venezuela sta riscrivendo l'agenda dell'educazione musicale in Occidente. Molti commentatori provenienti dal mondo della musica classica reagiscono allo spettacolo di giovani musicisti delle ex-colonie che eseguono capolavori europei come una sorta di "miracolo", accettando la dichiarazione del fondatore de *El Sistema* José Antonio Abreu secondo cui, in Venezuela, la povertà materiale è stata superata dalla ricchezza spirituale.

Questo saggio si propone di esplorare le cause del ritardo epistemologico al riguardo, il quale confonde le obsolete nozioni idealistiche che contraddistinguono il potere spirituale della musica classica con le utilitaristiche giustificazioni dell'educazione musicale come ingegneria sociale. A Los Angeles, la retorica scivolosa di Abreu è stata di grande utilità alla Filarmonica di Los Angeles, che sotto l'abile guida dell'amministratore delegato Deborah Borda e il protetto di Abreu Gustavo Dudamel ha trasformato la retorica di *El Sistema* di giustizia sociale ("la musica è un diritto umano fondamentale") in un marchio di consumo alla moda.

Parole chiave: educazione musicale, giustizia sociale, canone musicale, armonia ideologica, colonialismo, neoliberismo, Venezuela.

Sollevando il velo: una critica realista sul percorso in ascesa del *Sistema*

Owen Logan

University of Aberdeen

El Sistema si colloca in uno spazio indefinito fra un progetto sociale e un'iniziativa di musica classica. Comunque, la sua promessa di fornire una mobilità verso l'alto non è stata sufficientemente esaminata come un fenomeno strutturale che si confonde con spinose questioni di politica fiscale, offerta pedagogica, diritti umani e welfare. Emerge la necessità di analizzare i progetti stile *Sistema* in relazione al passo indietro dei governi di sinistra (per esempio, l'educazione, la salute e il welfare). Il declassamento di questo aspetto di azione dello stato è ampiamente caratterizzato come neoliberismo, corrente osteggiata dai recenti governi venezuelani. Tuttavia il numero di bambini e giovani che possono essere guidati dalla bacchetta di un direttore sembra rendere ciechi i politici e gli esperti dei media di fronte ai drammatici fallimenti dell'*El Sistema* col fine di raggiungere i suoi propositi. La risposta, messa in discussione, è un irragionevole credo nella meritocrazia e ascesa sociale.

Parole chiave: classe, meritocrazia, buona fede, neoliberismo, *Sistema*, spirito, fallimento dello stato, velo.

Escogitare piani: pedagogia e riflessioni all'interno di un programma musicale ispirato a *El Sistema*

Nicolas Dobson

In questo articolo, parto dalla mia esperienza di tutor di strumento con un programma musicale ispirato da ed esplicitamente collegato a *El Sistema* per analizzare nuove prospettive basate sulla pedagogia e gestione de *El Sistema*. Una dettagliata descrizione etnografica di una lezione di orchestra fornisce un resoconto di prima mano del programma pedagogico, che poi ho contestualizzato all'interno di un'analisi di direttive scritte e conversazioni che hanno delineato e vincolato la pratica. Discuto che questo programma, come deliberato tentativo di replicare il modello *El Sistema*, riassume modi autoritari e centrati sull'insegnante che marginalizzano il potenziale della creatività e l'agire dei bambini, nascondendo nello stesso momento queste dinamiche attraverso un discorso ambivalente e ideologicamente incoerente che utilizza figure caratteristiche di un'educazione progressista. Spiego anche come tensioni riguardo alla natura autocratica della struttura gestionale e lo strumentalismo del programma nonché la testarda ambizione assumano un certo ruolo nella traccia scritta, analizzando strategie discorsive che giustificano i metodi del programma e i punti per cui si rivelano vulnerabili.

Parole chiave: Orchestra, *El Sistema*, centrato sull'insegnante, autoritarismo, managerialismo, strumentalismo, agency, creatività.

***El Sistema* come un progetto Borghese sociale: classe, genere e valori vittoriani**

Anna Bull

King's College London

In questo articolo ci si chiede perché la musica classica nel Regno Unito, ascoltata e praticata dalle classi medie e alte, è stata usata come un programma di azione sociale per i bambini della classe operaia negli schemi dell'educazione musicale britannici ispirati da *El Sistema*. Attraverso l'analisi dei benefici sociali della musica classica nel tardo diciannovesimo secolo, è possibile ricostruire una forma particolare di moralità legata al genere e alla classe sociale in relazione alla musica, tale da presentare dei parallelismi con il presente. Questo articolo considera, in primo luogo, se l'educazione musicale classica abbia a che fare con una predisposizione della classe media a fare degli investimenti in un 'sé futuro'; in secondo luogo, se coltivi un ideale di duro lavoro come progetto morale; e, in terzo luogo, se la musica classica permetta a giovani donne di esprimere una "rispettabile" identità femminile. I programmi del Regno Unito ispirati a *El Sistema*, attingendo a idee vittoriane circa "l'influenza civilizzatrice" della cultura, simbolizzano la speranza per la continuazione del progetto sociale borghese.

Parole chiave: classe, genere, *Sistema*, GB, ineguaglianza, educazione musicale classica.

SINEM della Costa Rica. Una prospettiva dell'etnografia istituzionale postcoloniale.

Guillermo Rosabal-Coto

Università di Costa Rica

Università delle Arti Helsinki, Sibelius Academy

In questo saggio suggerisco che il SINEM -la versione costaricana de *El Sistema* del Venezuela- articola un discorso di sviluppo che legittima politiche neoliberali che governano il mercato internazionale del XXI secolo, in cui il Costa Rica figura in un ruolo subalterno. Sostengo che tale articolazione contribuisca a perpetuare nozioni e pratiche che risalgono al periodo coloniale e che hanno sorretto l'immaginazione dell'identità nazionale costaricana. A tal fine, svolgo un'analisi teorica attraverso un'etnografia istituzionale postcoloniale.

Parole chiave: post-colonialismo, neocolonialismo, un'etnografia istituzionale postcoloniale, educazione costaricana, SINEM.

“Le emozioni sono venute a casa da me”. Analisi di film pubblicitari sul *El Sistema* del web svedese.

Anna-Karin Kuuse, Monica Lindgren, and Eva Skåreus

Umeå University

Lo scopo di questo studio è analizzare come il programma educativo musicale dell'*El Sistema* svedese è pubblicizzato e legittimato attraverso immagini in movimento. I film costituiscono la maggior parte dell'informazione sul sito nazionale svedese dell'*El Sistema* e si suppone contribuiscano all'immagine che l'organizzazione e i suoi fondatori desiderano promuovere. L'utilizzo di immagini in movimento e i suoni, attori, sfondi e ambienti, manufatti e musica sono analizzati in due brevi film con l'ausilio di strumenti discorsivi tratti da teorie di analisi del discorso, con l'analisi multimodale e semiotica pittorica. Da una prospettiva di costruttivismo sociale, e all'interno di una cornice di dibattiti contemporanei nell'ambito dell'educazione musicale e della filosofia della musica, l'articolo discute della necessità di considerare sia valori di guida morale che dell'oggettivazione della musica nel momento in cui ci sono rivendicazioni di sviluppo sociale e integrazione attraverso l'educazione musicale.

Parole chiave: *El Sistema*, educazione musicale, analisi multimodale, analisi di film, discorso sociale, costruzioni retoriche.